



Unione Europea

Fondo Sociale Europeo-
PON Inclusione

Fondo Asilo Migrazione e
Integrazione (FAMI)



Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione

Autorità Delegata FAMI
Organismo Intermedio PON
Inclusione



Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Autorità di Gestione PON
Inclusione



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili
e l'Immigrazione

Autorità Responsabile
FAMI

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

PROGETTO PUOI

Protezione Unita a Obiettivo Integrazione

Job&Orienta 2020

Tavola rotonda

«L'italiano, un ponte per l'integrazione»

Invito

27 Novembre 2020

Ore 9.30

CUP: I54E18000030006

Linea 2

**QUALIFICAZIONE DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA
FINALIZZATO ALL'AUTONOMIA DEI MIGRANTI**



Sommario

Premessa.....	3
Tavola rotonda «L'italiano, un ponte per l'integrazione»	3
Programma	4
Appendice - Approfondimento sul tema dell'apprendimento della lingua italiana nei percorsi di integrazione socio lavorativa di migranti.....	6
Apprendimento, competenze linguistiche e processi di integrazione	6
Scenario Europeo – Istruzione Migranti.....	7
L'istruzione dei migranti in Italia	8
La formazione linguista tra i servizi fondamentali del sistema di accoglienza	10
Il Ruolo del Terzo Settore.....	12
Le difficoltà linguistiche e le strategie adottate dagli enti proponenti del Progetto PUOI.....	13

Premessa

Job&Orienta 2020 ha come obiettivo quello di porsi come luogo d'incontro privilegiato tra il visitatore e il mondo del lavoro, della scuola e della formazione, con informazioni ed eventi utili all'orientamento dei giovani; l'edizione 2020 sarà proposta in versione interamente DIGITAL.

Con la partecipazione a Job&Orienta 2020, il progetto PUOI propone una riflessione rivolta ai partecipanti al progetto e non solo, sull'importanza della lingua italiana nell'inserimento in azienda dei migranti: come viene affrontato e quali sono gli ambiti di miglioramento.

Il tema sarà posto al centro di una tavola rotonda a beneficio dei partecipanti al progetto: Enti promotori, tirocinanti, aziende ospitanti¹, organizzata in un'aula virtuale² messa a disposizione dall'organizzazione.

Tavola rotonda «L'italiano, un ponte per l'integrazione»

Per un cittadino straniero che vive in Italia la lingua è uno strumento fondamentale per informarsi, conoscere, esprimersi e dialogare con gli altri. Se conosci bene la lingua, puoi comunicare meglio con gli altri: a scuola, al lavoro, negli uffici pubblici, dal medico ... Imparare la lingua del Paese è uno dei passi più importanti per capire il mondo in cui abiti e farti capire da chi ti circonda³.

Per richiedere il Permesso di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ma anche per partecipare a corsi di formazione professionale, organizzati a livello provinciale dagli uffici di formazione territoriali gestiti dalle Regioni (che spesso, se non quasi sempre, sono collegati con i Centri Provinciali Istruzione Adulti – CPIA), occorre una certificazione di conoscenza di livello A2, dove è necessario dimostrare di capire e saper usare frasi di uso comune in lingua italiana.

La conoscenza della lingua italiana a livello A2 si può dimostrare mediante:

- la certificazione di conoscenza rilasciata da uno dei quattro Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca⁴;
- il riconoscimento dei crediti maturati con l'accordo di integrazione⁵ come previsto dal D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179;

¹ Nei percorsi di tirocinio in corso di realizzazione di PUOI, la maggior parte dei partecipanti è composta da giovani (54%), in fasce di età comprese tra i 16-18 anni (3,1%) e i 18-24 anni (50,9%) – fonte: Progetto PUOI dato al 15.09.2020.

² L'aula virtuale individuata coinvolge un numero massimo di 250 collegamenti.

³ Dopo la riforma del 2018 (c.d. Decreto Salvini - D.L. 113/2018 convertito con Legge 132/2018) per richiedere la cittadinanza italiana occorre una certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello A2 per i cittadini europei e di livello B1 per i non comunitari. Da tale specifico onere di attestazione sono esclusi coloro che hanno sottoscritto l'accordo di integrazione di cui all'art. 4- bis del TU in materia di immigrazione e i titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, trattandosi di situazioni per le quali la legge già presuppone una valutazione di conoscenza della lingua italiana. Il successivo Decreto 130/2020 pubblicato in GU il 21 ottobre 2020, conferma l'obbligatorietà del superamento del test della Lingua Italiana.

⁴ Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena, Università degli Studi Roma Tre, Società Dante Alighieri.

⁵ [https:// www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/accordo-integrazione-straniero-richiede-permesso-soggiorno](https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/accordo-integrazione-straniero-richiede-permesso-soggiorno).

- l'essere in possesso di un titolo di studio conseguito in Italia (Scuola media, Scuola superiore, Laurea);
- la frequenza di un corso di studi in un'università italiana, statale o non statale legalmente riconosciuta, un dottorato o un master universitario;
- la frequenza un corso di italiano presso uno dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA (ex Centri Territoriali Permanenti – CTP);
- il superamento del test di conoscenza della lingua italiana livello A2.

Gli Enti promotori dei percorsi di tirocinio del progetto PUOI, coinvolgono persone con livelli di conoscenza della lingua italiana che variano da caso a caso: si passa da casi in cui il tirocinante possiede una scarsa conoscenza della lingua (pre-A1 – A1) ai casi in cui possiede certificazioni di conoscenza (A2 – B1) e ha frequentato corsi organizzati dagli uffici regionali per la formazione spendibili nel MdL. L'impegno degli Enti promotori è volto ad individuare soluzioni che mettano di volta in volta in grado la persona di relazionarsi e interagire con l'azienda che ospita il tirocinio.

Le strategie seguite dall'Ente promotore, sono legate prevalentemente ai corsi di lingua italiana disponibili sul territorio in cui insiste l'azienda, tra cui:

- corsi presso i CPIA;
- corsi in FAD gratuiti organizzati dalle prefetture;
- corsi organizzati dalle Regioni ed altri Enti (pubblici e privati);
- corsi di lingua organizzati dal terzo settore.

Programma

Oggetto della **tavola rotonda**, è quello di fornire spunti per promuovere una riflessione su esperienze di interesse attive in alcuni contesti territoriali, coinvolgendo esperti e addetti ai lavori con i quali approfondire il tema.

L'evento si tiene il **27 novembre 2020 dalle ore 9.30 alle ore 10.20**.

Obiettivo tavola rotonda

Fornire un quadro informativo sull'apprendimento della lingua italiana (L2 "seconda lingua") per i migranti:

- il quadro normativo
- i percorsi di apprendimento
- le esperienze più significative.

Iscrizioni (Link)

ore 9.30-10.20 – [registrati](#)

L'ITALIANO, UN PONTE PER L'INTEGRAZIONE

a cura di ANPAL Servizi – Progetto PUOI-Protezione Unita a Obiettivo Integrazione

Tavola rotonda “L’Italiano, un ponte per l’Integrazione”		
Parte prima		
Intervento	A cura di	Orario
Saluti istituzionali e introduzione al tema	MLPS-DG Immigrazione – Dott.ssa Stefania Congia	9.30
L’apprendimento della lingua italiana nei percorsi di tirocinio	Anpal Servizi – Dott.ssa Amalia Ciorra	9.32
Video introduttivi	- Caso 1 “Amal e Naima”	9.35
	- Caso 2 “Ali e Nicolò”	9.37
	- Caso 3 “Esperienza Consorzio Formedil Umbria”	9.39
Il confronto è moderato da Marco Claudì		
L’apprendimento della lingua italiana per i migranti nell’ambito della prima e seconda di accoglienza	Anpal Servizi – Dott. Enrico Campagna	9.41
I corsi di lingua italiana nei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA)	CPIA di Verona – Dott.ssa Lorella Tomirotti	9.46
Il contributo dei privati per l’italiano (L2 “seconda lingua”): il progetto “Conoscere, Apprendere e Comunicare per vivere l’Integrazione” della Regione Lombardia	ENAIIP Lombardia – Dott.ssa Liviana Rinaldi	9.51
La rete territoriale e il terzo settore nell’apprendimento della lingua italiana	Rete Scuole Migranti – Dott.ssa Paola Piva	9.56
Orientarsi in rete: i servizi del Portale Integrazione	MLPS -DG Immigrazione – Dott. Elvio Pasca	10.01
I corsi di Italiano “a distanza” – Progetto TRIO - il sistema di web learning della Regione Toscana che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, corsi di lingua italiana per stranieri.	Responsabile Servizi TRIO – Dott. Gianvito D’Aprile	10.06
Brevi repliche e risposte da domande da Chat	Anpal Servizi Dott.ssa Rosa Rotundo e Staff PUOI / Relatori (tutti)	10.11
Conclusione Tavola rotonda		10.20

Chat

Durante l’evento saranno raccolte le domande via chat e alcune di esse, compatibilmente con i tempi dell’evento, saranno poste ai diversi relatori nella spazio dedicato.

Le domande che non potranno essere evase in diretta, saranno in ogni caso evase successivamente.

Registrazione e materiali

L’evento sarà riascoltabile successivamente ed i materiali messi a disposizione dall’organizzazione di Job & Orienta 2020.

Appendice - Approfondimento sul tema dell'apprendimento della lingua italiana nei percorsi di integrazione socio lavorativa di migranti

Apprendimento, competenze linguistiche e processi di integrazione⁶

Il bisogno di essere capace di comunicare nella lingua della società ospite trova la sua radice più profonda nel desiderio e nella necessità di essere riconosciuti da questa società come persona, cioè di passare dallo status sociale di straniero/estraneo a quello di membro della comunità di accoglienza attraverso il riconoscimento basato sulla stima sociale. Questa forma di riconoscimento agevola il riconoscimento giuridico e assume un ruolo rilevante in rapporto ai processi di integrazione.

Molte indagini evidenziano che l'apprendimento della lingua del paese ospite e lo sviluppo delle competenze linguistiche possono essere annoverati fra i principali propulsori dei processi di integrazione della popolazione immigrata (ADSERÀ, PYTLIKOVÀ 2016) a partire dall'inserimento lavorativo (GRASMANE, GRASMANE 2011). I progressi nell'apprendimento della lingua del paese ospite contribuiscono ad un graduale miglioramento della posizione occupazionale dei lavoratori immigrati, con il graduale passaggio da mansioni in cui l'abilità linguistica non costituisce un criterio escludente (ad esempio, il manovale nell'edilizia o il bracciante agricolo) a mansioni lavorative in cui è necessaria non solo la conoscenza dell'attività e dei processi produttivi ma anche la capacità di comunicazione (ad esempio, nelle funzioni di pianificazione e coordinamento delle attività lavorative del capomastro o caposquadra).

L'efficienza nell'apprendimento è favorita dall'età del migrante al momento dell'arrivo, dalla distanza linguistica fra la lingua di origine e quella del paese di arrivo e dal livello di istruzione. L'età al momento dell'arrivo è correlata negativamente con il livello di acquisizione della lingua del paese di accoglienza (BIRDSOING 2006; DEKEYSER 2013). In questo caso però la discriminante reale è data dalla frequenza dell'obbligo scolastico (BLEAKLEY, CHIN 2004). L'arrivo in un'età precedente a quella dell'obbligo implica la frequenza delle scuole nel paese ospite fino almeno al compimento dell'obbligo e pertanto una formazione linguistica più completa e comparabile a quella dei nativi. Più ci si allontana da quest'età, minori sono le possibilità di aumentare i livelli delle competenze linguistiche. Nel caso dei migranti arrivati in età lavorativa diviene più importante il livello di istruzione raggiunto prima della partenza (STEVENS 1999). Quanto più alto è il livello di scolarizzazione, tanto più i migranti attueranno delle strategie individuali di apprendimento anche al di fuori dei percorsi formali di apprendimento linguistico, come nel caso dei corsi di lingua obbligatori o scolastici. Queste strategie sono più o meno efficienti a seconda del livello di scolarizzazione dei migranti (ADAMI 2012).

La probabilità di conseguire buone competenze linguistiche diminuisce, inoltre, con l'aumentare del grado di dissimilarità nel vocabolario, nella grammatica, nella pronuncia e in altri elementi fra la lingua dell'immigrato e quella del paese ospite, elementi che qualificano la cosiddetta "distanza linguistica" (ISPHORDING, OTTEN 2011).

⁶ Focus CNR 2019 "Linguaggi, ricerca, comunicazione"

https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/attivit /editoria/collana_plurimi/1_volume%20intero_PLURIMI%201%202019.pdf.

Scenario Europeo – Istruzione Migranti

La crescita negli anni in Italia come negli altri Stati Europei sia delle stabilizzazioni dei cittadini e delle cittadine straniere presenti sui territori e l'arrivo di nuovi flussi misti di richiedenti asilo ha determinato la necessità di far rientrare l'inserimento dell'insegnamento della lingua agli adulti stranieri nell'ambito delle più ampie politiche europee e nazionali sull'istruzione degli adulti.

Nel 2006, con la Comunicazione⁷ "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere" la Commissione europea introduce il tema dei cambiamenti demografici e dell'importanza di porre attenzione all'educazione degli adulti migranti: "L'educazione degli adulti può contribuire a far sì che l'immigrazione possa compiersi in modo da risultare vantaggiosa sia per i lavoratori migranti che per il paese di accoglienza".

L'educazione degli adulti e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze educative acquisite prima della migrazione diventa così una delle sfide prioritarie per costruire, nello spazio europeo, un'economia basata sulla conoscenza.

L'anno successivo, il Piano d'azione in materia di educazione degli adulti "È sempre il momento di imparare"⁸, stimola gli Stati membri a sviluppare un sistema di educazione degli adulti accessibile e di qualità, in grado di offrire corsi personalizzati, anche di apprendimento delle lingue, destinati a migliorare l'integrazione dei migranti nella società e nel mercato del lavoro.

Ma è con l'Agenda Europea per l'apprendimento degli adulti del 2019 che si arriva a riconoscere che condizioni migliori di accesso all'apprendimento da parte di migranti, Rom, rifugiati e richiedenti asilo portano a una maggiore coesione sociale.

Nel 2015 il Consiglio e la Commissione definiscono nuove priorità per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e sottolineano con ancora maggior forza il ruolo centrale che i sistemi della formazione e dell'istruzione hanno nel promuovere crescita economica, sviluppo sostenibile, ricerca e sviluppo, innovazione, produttività e competitività: "quello investito in capitale umano è denaro ben speso" si legge nella Relazione congiunta del 2015¹⁰ del Consiglio e della Commissione.

Approfondimenti

Il Consiglio d'Europa ha sviluppato, con l'aiuto di un gruppo di esperti, il progetto LIAM – Linguistic Integration of Adult Migrant, al fine di offrire ai diversi Stati membri uno strumento pratico, attraverso cui poter condividere risorse utili in maniera accessibile ed incoraggiare le buone pratiche e l'alta qualità, in particolare nell'erogazione dei corsi di lingua e nella valutazione delle competenze linguistiche.

Link: www://coe.int/it/web/lange-migrants.

⁷ Bruxelles, 23.11.2006 COM(2006) 614.

⁸ Bruxelles, 27.9.2007 COM(2007) 558.

⁹ Risoluzione del Consiglio 2011/C 372/01.

¹⁰ Relazione congiunta Consiglio Commissione 2015/C 417/04.

L'istruzione dei migranti in Italia

Con notevole ritardo rispetto al contesto europeo in Italia il riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento permanente viene sancito dalla Legge n.92/2012, la cosiddetta legge Fornero di riforma del mercato del lavoro che all'articolo 4, commi 51-61, riconosce il diritto individuale/universale del cittadino al riconoscimento e validazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti in ambiti formali, non formali e informali.

Si afferma, quindi, il paradigma che non solo si apprende lungo tutto l'arco della vita, nel senso di una prospettiva diacronica *lifelong*, ma si apprende in ogni luogo *lifewide* e la persona ha il diritto di vedersi riconoscere e validare le competenze acquisite.

Sul nuovo scenario aperto dalla Legge Fornero sull'apprendimento permanente, si colloca la riforma ordinamentale dell'istruzione degli adulti regolamentata dal DPR n. 263/2012, che segna il passaggio dagli ex Centri territoriali permanenti (CTP) ai Centri Provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA).

I CPIA rappresentano delle istituzioni scolastiche autonome che offrono servizi e attività per l'istruzione e l'alfabetizzazione funzionale^[6] e si rivolgono a cittadini italiani e stranieri di età superiore ai 16 anni.

La principale novità è proprio l'attribuzione ai centri dell'autonomia scolastica che colloca all'interno delle reti per l'apprendimento permanente la loro articolazione in reti territoriali di servizio, costituiscono quindi il soggetto pubblico di riferimento in grado, in raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni e tenendo conto dei particolari bisogni dell'utenza soprattutto di quella debole – popolazione adulta, stranieri e NEET- di realizzare una nuova offerta formativa.

Sulla base dell'analisi dei bisogni del bacino di utenza potenziale ciascun CPIA realizza un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana articolati in diversi livelli e finalizzati al conseguimento della certificazione delle competenze linguistiche elementari. I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana durano mediamente 200 ore, di cui 180 destinate alla didattica e 20 ad attività di accoglienza e orientamento. Alla fine del percorso e, a seguito di un test finale, viene rilasciato un certificato valido ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno (Accordo di Integrazione e Permesso di Soggiorno CE11);
- percorsi di istruzione di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo (ex licenza media) e il secondo al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione (DM 139/2007).

A partire da marzo 2012, con l'entrata in vigore del DPR 179 e dell'Accordo di integrazione (che tutti i cittadini di paesi terzi sottoscrivono all'atto di richiesta del permesso di soggiorno) è richiesto obbligatoriamente la dimostrazione della conoscenza linguistica e civica da parte dei cittadini

¹¹ D.P.R. 14 settembre 2011, n.179 entrato in vigore il 10 Marzo 2012. Obbligatorietà del superamento del test di lingua italiana confermata anche dal D.L. 130/2020 - http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Test_di_italiano-4869.htm.

stranieri di nuovo ingresso, ai fini della permanenza nella regolarità. Il permesso è articolato per punteggi acquisibili anche mediante la frequenza di corsi di lingua e formazione civica che portino ad una certificazione riconosciuta.

La conoscenza della lingua Italiana Livello A2, necessaria sia per il rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo che per l'accesso alla formazione professionale, può essere dimostrata attraverso:

- Certificazione da parte di uno dei 4 Enti Certificatori riconosciuti dal MIUR e dal Ministero degli Esteri (Università per gli stranieri di Siena, Università per gli stranieri di Perugia, Università degli Studi di Roma Tre, Società Dante Alighieri);
- Riconoscimento dei crediti maturati con l'Accordo di integrazione;
- Possesso di un titolo di studio conseguito in Italia (Licenza Media, Scuola Secondaria di Secondo Grado);
- Frequenza di un corso di studi universitario;
- Frequenza di un corso di lingua italiana presso un CPIA¹²;
- Superamento del test di conoscenza della Lingua Italiana Livello A2.

Approfondimenti

Livelli del Quadro Comune Europeo delle Competenze Linguistiche

Link: <https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/pelquadro.shtml>

Tipologie di certificazioni rilasciate dagli Enti Certificatori:

Università per Stranieri di Perugia / CVCL: www.cvcl.it

Università per Stranieri di Siena / Centro CILS: <http://cils.unistrasi.it>

Roma Tre/Ufficio della Certificazione/Dipartimento di Linguistica:

www.certificazioneitaliano.uniroma3.it

Società Dante Alighieri / Progetto PLIDA: <http://www.societadantealighieri.org/it/plida>.

¹² Dati dal Questionario CPIA Valu.E e dal Rapporto di autovalutazione (IVALSI), Febbraio 2020 p. 19 “la popolazione dei CPIA a livello nazionale sia prevalentemente maschile (circa il 70%) e **con cittadinanza non italiana (circa il 71%)**. I disoccupati (circa il 53%), i NEET 5 (47%), e gli studenti a bassa scolarità (47%) costituiscono mediamente, in tutti i casi, circa la metà della popolazione studentesca dei CPIA” - https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAPPORTO_CPIA_VALU.E_feb20.pdf.

La formazione linguistica tra i servizi fondamentali del sistema di accoglienza

Le “classi di italiano” rappresentano, anche per le organizzazioni che accolgono persone migranti, un momento importante nel percorso di integrazione.

L’art.4 del recente Decreto Legge n.130/2020 dispone che, nel sistema dell’accoglienza, basata sui centri di prima accoglienza (Centri di accoglienza straordinaria - CAS) gestiti dalle Prefetture e sul sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (ex SPRAR – SIPROIMI oggi SAI)¹³ gestiti dai Comuni, gli enti gestori delle strutture affianchino alle prestazioni di accoglienza materiale anche i servizi di assistenza sanitaria, sociale e psicologica, la mediazione linguistico culturale e la somministrazione di corsi di lingua italiana e di servizi di orientamento legale e al territorio.

Inoltre, l’Art.5 “percorsi di integrazione: inclusione sociale” prevede che nella fase di fuoriuscita dai percorsi di accoglienza siano avviati ulteriori percorsi di integrazione, a cura delle amministrazioni competenti, volti a favorire il raggiungimento dell’inclusione sociale dei cittadini stranieri beneficiari di protezione internazionale. In tali percorsi particolare rilievo deve essere dato a:

- formazione linguistica
- informazione sui diritti e sui doveri individuali e orientamento per l’accesso ai servizi
- orientamento al lavoro.

Il Piano nazionale d’integrazione dei titolari di protezione internazionale, inoltre, redatto, ai sensi del D. lgs 21 febbraio 2014, dal Tavolo di Coordinamento Nazionale insediato presso il Ministero dell’Interno, annovera la formazione linguistica tra le priorità programmatiche e le misure e gli strumenti di attuazione volte a favorire l’inclusione sociale dei titolari di protezione.

A tal fine, con l’obiettivo di incentivare l’apprendimento della lingua il Ministero dell’Interno, in quanto Autorità Nazionale Responsabile del Fondo europeo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2014/2020, pubblica (dal 2014) un Avviso rivolto a Regioni e Province Autonome italiane per la realizzazione di Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi, regolarmente soggiornanti in Italia. Le risorse europee costituiscono il 50% del contributo, la restante percentuale è cofinanziamento nazionale.

I Piani regionali vanno ad integrare l’offerta formativa erogata dai CPIA e perseguono i seguenti obiettivi:

- Valutare il livello di alfabetizzazione e di capacità linguistica dello studente attraverso la somministrazione di un test iniziale che aiuti a definire il livello e la metodica d’insegnamento più adatta.
- Rendere obbligatoria la partecipazione degli ospiti, sin dalla prima accoglienza, ai corsi di lingua svolti nei centri, adottando tutte le misure necessarie per migliorare e semplificare la

¹³ Decreto-Legge 21 ottobre 2020, n. 130 “Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all’utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale”.

partecipazione, inclusa la previsione di incentivi collegati a percorsi di inclusione socio lavorativa e di penalità economiche (pocket money).

- Incentivare la partecipazione a corsi di lingua offerti sul territorio presso i centri per la formazione degli adulti o tramite organizzazioni del terzo settore, favorendo anche iniziative di relazione con il contesto sociale accogliente e l'inserimento lavorativo.
- Prevedere corsi di lingua con insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano di livello L2, con l'utilizzo di metodologie interattive e sperimentali.
- Prevedere iniziative di supporto specifico per gli analfabeti (Pre A1).

I corsi di lingua proposti, le cui azioni formative sono state definite in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si articolano nei diversi livelli previsti dal QCER¹⁴. Nella programmazione del 2013 erano contemplati i livelli A1 e A2; nel 2015 sono stati introdotti i livelli: pre-A1 e B1; nel 2018 è aggiunto anche il livello Alfa che riguarda chi non è in grado di leggere e scrivere nella propria lingua madre (analfabeti strumentali).

Approfondimenti

Avviso FAMI: "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi 2018-2021"

<https://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/avviso-fami-piani-regionali-formazione-civico-linguistica-dei-cittadini-paesi-terzi-2018-2021>.

¹⁴ QCER = Consiglio d'Europa, Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione, Cambridge: Cambridge University Press, 2001. www.coe.int/lang.

Il Ruolo del Terzo Settore

La rete dei centri di formazione istituzionale è spesso concentrata nei centri urbani di maggiori dimensioni, difficilmente raggiungibili dalle cittadine limitrofe, tale carenza di servizi è spesso sopperita dall'impegno delle associazioni di volontariato o da gruppi informali, che permettono di incrementare l'offerta formativa ma che per loro stessa natura non sempre riescono a proporre un'offerta strutturata, erogata il più delle volte grazie al contributo di volontari.

Un lavoro facilitato, quello del terzo settore, dalla presenza sul territorio e dalla conoscenza delle comunità presenti e delle loro necessità specifiche, vi sono, infatti apprendenti che, per condizioni di lavoro e di vita, si inseriscono facilmente nei corsi formali e scolastici; altri (o meglio "altre", dato che si tratta in larga parte di donne e madri immigrate) che invece necessitano di spazi e tempi dedicati, più "accoglienti" e ad alta accessibilità, che il privato sociale è maggiormente in grado di assicurare. Per questo la loro maggiore flessibilità permette di prestare una più alta attenzione ai soggetti che si trovano nelle situazioni più vulnerabili, a causa delle loro condizioni di vita "isolata".

Per i casi di maggior vulnerabilità già in passato il Ministero del Lavoro ribadendo l'importanza di garantire e diffondere dispositivi e metodi di insegnamento in grado di raggiungere tutti gli utenti anche i più fragili propose il progetto **l'italiano di prossimità**, legato ai ruoli sociali che ogni adulto si trova a vivere. Molto importante a tal fine è la promozione e diffusione di strumenti e materiali per l'apprendimento della lingua a distanza (FAD), che sempre più frequentemente viene inserito dagli enti nella propria offerta formativa.

Approfondimenti

Progetto RAI EDUCATIONAL "IO PARLO ITALIANO"

Link: <http://www.italiano.rai.it/>.

Portale Integrazione Migranti – Ministero del Lavoro raccolta informazioni e link a corsi di lingua on line gratuiti:

Link: <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Servizi/Linguaitaliana/Pagine/default.aspx>.

Toolkit di assistenza al mondo delle organizzazioni e in particolare ai volontari che offrono supporto linguistico ai rifugiati adulti sviluppato dal Consiglio d'Europa:

Link: <https://www.coe.int/it/web/language-support-for-adult-refugees/home>.

Le difficoltà linguistiche e le strategie adottate dagli enti proponenti del Progetto PUOI

Considerando alcune caratteristiche dei destinatari dei percorsi del progetto PUOI tra cui: età, nazionalità e titolo di studi e la loro incidenza sul processo di apprendimento, durante l'evento si riportano tre esperienze maturate dagli Enti promotori e le loro strategie adottate per limitare l'impatto della scarsa conoscenza della lingua durante lo svolgimento del percorso di tirocinio legate alla lingua italiana.

Video 1 "Amal e Naima" - Tirocinante con un livello di scarsa conoscenza dell'italiano e con difficoltà di comunicazione; in questo caso la strategia adottata è quella del supporto di mediazione culturale durante il tirocinio.

Video 2 - "Ali e Nicolò" - Tirocinante ospite di un centro di accoglienza che ha frequentato e concluso corsi di lingua italiana (Liv A1-A2) e altri corsi presso i CPIA; in questo caso la discreta conoscenza dell'italiano permette al tutor di concentrarsi sugli aspetti tecnici legati all'attività svolta durante il tirocinio in azienda e alla ricerca attiva di nuove opportunità di lavoro.

Video 3 - "Esperienza Consorzio Formedil Umbria" - Tirocinante con difficoltà legate alla lingua italiana e alla sua comprensione che rappresentano un ulteriore rischio sul luogo di lavoro (es. tirocini nel settore edile); in questo caso la strategia adottata è quella di integrare le azioni del progetto con interventi volti al potenziamento della conoscenza linguistica:

- estensione delle ore di formazione specialistica presenti nella dote individuale prevista dal progetto PUOI¹⁵
- corsi di enti formativi;
- corsi CPIA;
- corsi regionali;
- piattaforme e moduli di formazione a distanza, etc.

¹⁵ Avviso PUOI - Art. 8 punto A4 - Attività ammissibili a contributo - "Il Soggetto promotore ha, inoltre, facoltà di dedicare alcune ore (da un minimo di 2 a un massimo di 6) ad attività di formazione specialistica mirate al rafforzamento delle competenze linguistico comunicative e tecniche, cioè di quelle competenze esclusivamente legate al contesto professionale e/o ai comparti produttivi di riferimento (comunicazione formale, scritta e parlata, in contesto professionale; uso del linguaggio specifico del contesto o comparto lavorativo)" - https://www.anpalservizi.it/bandi/-/asset_publisher/zDZUTca19G7j/content/progetto-puoi-protezione-unita-a-obiettivo-integrazione.